



XI Congresso della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (Palermo, 19-21 Maggio 2011). Le raccomandazioni finali.

Preambolo

Come già accaduto in passato, anche questo Congresso della SIMM si svolge in una fase storica in cui la migrazione di uomini, donne, bambini e famiglie, viene proposta e vissuta prevalentemente come una emergenza imbarazzante, piuttosto che come un diritto a cercare una esistenza migliore e soprattutto una preziosa risorsa per la società italiana.

Di fronte a ciò l'Unione Europea sembra mandare segnali contrastanti: due recenti risoluzioni del Parlamento Europeo, 2010/2089 (INI) del 8 marzo 2011 e 2010/2276 (INI) del 9 marzo 2011, sottolineano infatti come migranti e rom siano tra i gruppi a rischio di disuguaglianze sanitarie. Ciò malgrado, l'affermazione del cosiddetto principio di sussidiarietà comporta una debolezza dell'UE, in termini di direttive vincolanti, nella definizione di piani integrati ed omogenei sulla tematica e non consente così di superare i particolarismi locali.

E' sotto gli occhi di tutti l'assenza di credibili politiche europee che considerino, insieme alla dimensione del controllo delle frontiere, anche quella di politiche sociali di inclusione. E' infatti indubbio il ruolo prioritario esercitato sulla salute dai cosiddetti "determinanti sociali" (istruzione, occupazione, reddito, alloggio, coesione sociale, etc.) come ampiamente documentato dal Rapporto OMS "Closing the gap in a generation" del 2008. All'interno di questa debolezza e frammentarietà di visioni, riteniamo che anche l'Italia non sia stata finora capace di dare risposte coerenti alla complessità ed alle potenzialità del fenomeno migratorio in corso, a partire da un'accoglienza attenta e adeguata.

Nel confermare la necessità di adottare politiche in grado di tutelare realmente la dignità, la salute e la qualità della vita dei migranti, già espressa nei precedenti documenti della SIMM[1,2], intendiamo qui richiamare l'attenzione sull'esigenza di proteggere la salute dei nuclei familiari protagonisti di migrazione e quello di promuovere processi di empowerment

degli stranieri già presenti in Italia.

Infine ci preme sottolineare che, malgrado la crisi economico finanziaria attualmente in corso, esiste la possibilità e la necessità di attuare una serie di interventi migliorativi, in particolare relativi alla qualificazione degli operatori, alla riorganizzazione dei percorsi assistenziali e al riorientamento dei servizi in un'ottica di una aumentata competenza culturale dell'intero sistema socio assistenziale. La crisi non può essere invocata per giustificare un colpevole immobilismo.

Raccomandazioni finali

Per la salute della famiglia straniera^[3]

Per una reale tutela della salute psichica e fisica dei bambini stranieri, futuri cittadini di domani, e per le loro famiglie si propone:

1. **Modificare urgentemente la legge sulla cittadinanza** al fine di riconoscerla ai figli di cittadini stranieri nati e/o scolarizzati in Italia.
2. **Prevedere l'iscrizione obbligatoria al SSN**, e quindi al Pediatra di libera scelta ed al Medico di medicina generale, di tutti i minori stranieri presenti sul territorio nazionale, a prescindere dalla loro condizione giuridica.
3. **Prolungare il Permesso di Soggiorno per gravidanza**, attualmente rilasciato per tutta la durata della gravidanza e per i primi sei mesi dopo il parto, a 12 mesi, con la possibilità di trasformarlo successivamente in permesso per lavoro.
4. **Rileggere e modificare la normativa nazionale sull'immigrazione in un'ottica che favorisca il ricongiungimento familiare e più in generale i percorsi di inclusione delle famiglie straniere (politiche abitative, educative, lavorative, sociali, etc).**

Per sostenere e promuovere processi di empowerment

Per una effettiva possibilità degli individui, dei gruppi e delle comunità straniere di essere protagonisti dei processi relativi alla tutela della propria salute - poichè è scientificamente riconosciuto che la coesione sociale è strumento rilevante di protezione della stessa, si propone di:

1. **Riconoscere agli stranieri regolarmente presenti la reale partecipazione alla vita politica e sociale del territorio** in cui vivono attraverso il diritto di voto amministrativo.

2. **Garantire forme di partecipazione e condivisione delle comunità straniere ai processi di programmazione socio-sanitaria** e di organizzazione degli interventi preventivi ed assistenziali anche al fine di contrastare eventuali diseguglianze.

Per una Governance Nazionale e locale[4]

Per la realizzazione di politiche coerenti ai reali bisogni di salute degli stranieri che trovino concreta applicazione a livello locale superando l'attuale disomogeneità territoriale (sia inter- che intra-regionali), si propone di:

1. **Potenziare, a livello regionale, il monitoraggio e l'analisi del bisogno di salute delle immigrate e degli immigrati**, e delle risorse a loro destinate con un approccio sia quantitativo (rafforzando questo filone di ricerca all'interno delle strutture istituzionali già esistenti: Osservatori epidemiologici, Agenzie di sanità pubblica, ...), che qualitativo (collaborando con diversi soggetti istituzionali e non istituzionali aventi competenza specifica).
2. **Creare forme di coordinamento e collegamento stabile di natura tecnico politica in grado di definire ed implementare politiche interistituzionali** (a livello nazionale e locale tra il settore sanitario e gli altri settori; tra il livello nazionale e quello regionale).
3. **Definire e promuovere l'Health Impact Assessment** come strumento di garanzia di politiche intersettoriali capaci di intercettare le diverse dimensioni socio-economiche collegate alla salute dei migranti.

Trasversalmente alle raccomandazioni sopra menzionate, la SIMM sottolinea come la formazione e l'aggiornamento dei professionisti e degli operatori sui temi della salute degli stranieri[5], rappresenti uno strumento strategico che dovrebbe vedere un impegno forte e diretto dei servizi sanitari regionali, delle aziende sanitarie e dei diversi enti locali.

La SIMM, unica società scientifica attualmente presente in Italia impegnata specificatamente sui temi della salute dei migranti, conferma la propria piena disponibilità a collaborare, sia a livello internazionale e nazionale che locale attraverso i propri GrIS, con i soggetti istituzionali il cui mandato sia riferibile direttamente o indirettamente alla tutela della salute dei migranti.

In dignità, in serietà, con competenza

I Partecipanti all'XI Congresso SIMM

Bibliografia

1. Documento finale della IX Consensus Conference SIMM 2006: [per una salute senza esclusioni](#) [PDF: 68 Kb]
2. [Raccomandazioni finali](#) della X Consensus Conference SIMM 2009 [PDF: 816 Kb]
3. Documento Congiunto SIMM e SIP (Società Italiana di Pediatria - Gruppo di Lavoro Nazionale Bambino immigrato) 2011: [Bambini e Migrazioni](#) [PDF: 268 Kb]
4. Documento di sintesi, con collaborazione SIMM: [Per un sistema socio-sanitario culturalmente competente, equo e di qualità](#) [PDF: 157 Kb]
5. Documento finale, con collaborazione SIMM: [Indicazioni metodologiche relative alla formazione degli operatori sociosanitari nel campo della salute e dell'assistenza alle persone immigrate](#) [PDF: 106 Kb]